

Un Altro Giro Di Giostra Il Cammeo

Madre Teresa e Gandhi hanno incarnato i vertici di ciò che l'essere umano può raggiungere. I loro esempi hanno il potere di rischiararci la strada e di farci uscire da una impasse in cui la modernità è caduta, apparentemente senza via di uscita, mostrandoci come l'azione disinteressata e la condotta etica si realizzino a partire da presupposti e da una visione del mondo che – come afferma Panikkar – “è fundamentalmente incompatibile con quella attuale”.

This is the story of a man who embarked on a quest that many of us have dreamed about. Disillusioned by a world hooked on material wealth and scientific fact, he decided to travel across the globe in search of something more meaningful: the magical, the mystical. His journey takes him from snow-blanketed villages in the Himalayas to tiny, covert communities of whirling dervishes in rural Turkey; from the world's largest religious festival on the banks of the swollen Ganges to a dappled, ancient Sufi quarter in Delhi. Lyrical and clear-sighted, *All Kinds of Magic* is a fascinating exploration of the hidden world of miracles that is at once deeply personal and universal in its scope.

Se non è praticabile una liberazione radicale dai giochi di potere, sono purtroppo sempre possibili e doverose micro-battaglie etiche per estendere libertà e diritti alle minoranze; micro-liberazioni. Lotte non violente che veicolino il messaggio degli ultimi, la parola di chi è silenziato o negato nella sua contingente verità. Il saggio, riprendendo le argomentazioni dell'ultimo Foucault, si propone dunque come concreto dispositivo di resistenza. Nel dettaglio, l'analisi storico-filosofica mira a restituire l'oblio e la spietatezza del consumatore, per poi suggerire il recupero di un "uso" politico del corpo mediante parrhesia, la voce dello scandalo: ciò che da Socrate a Cristo, passando per Diogene "il cane", si pone in rottura con la connivenza, l'ipocrisia e l'opportunismo di chi assoggetta l'alterità nascondendo il carattere ideologico del normale e del naturale.

Il libro è innanzitutto un itinerario alla ricerca di aiuto per la guarigione che ha portato Tiziano Terzani in Paesi e civiltà lontane e diverse; non solo un libro di viaggio, ma anche un cammino lungo i sentieri della ricerca interiore, spirituale e sapienziale. Un libro nel quale riaffiorano i temi da sempre cari al giornalista e scrittore fiorentino: la storia, la globalizzazione, il confronto di civiltà.

Warned by a Hong Kong fortune-teller not to risk flying for a whole year, Tiziano Terzani — a vastly experienced Asia correspondent — took what he called “the first step into an unknown world. . . . It turned out to be one of the most extraordinary years I have ever spent: I was marked for death, and instead I was reborn.” Traveling by foot, boat, bus, car, and train, he visited Burma, Thailand, Laos, Cambodia, Vietnam, China, Mongolia, Japan, Indonesia, Singapore, and Malaysia. Geography expanded under his feet. He consulted soothsayers, sorcerers, and shamans and received much advice — some wise, some otherwise — about his future. With time to think, he learned to understand, respect, and fear for older ways of life and beliefs now threatened by the crasser forms of Western modernity. He rediscovered a place he had been reporting on for decades. And it reinvigorated him. The result is an immensely engaging, insightful, and idiosyncratic journey, filled with unexpected delights and strange encounters. A bestseller and major prizewinner in Italy, *A Fortune-Teller Told Me* is a powerful warning against the new missionaries of materialism.

Bianca vive con suo padre e insieme a lui si sposta di paese in paese con una giostra che moltiplica i sogni dei bambini. Vincenzo entra nella sua vita in un giorno qualsiasi: è un ragazzo che non ricorda niente di sé e non ha memoria dei gesti più semplici ma che conosce molte parole d'amore e cambierà la sua esistenza. Bianca ne rimane affascinata, lei che di parole d'amore ne ha sentite e pronunciate poche, impegnata com'era nel suo Piano di ritrovare la madre che l'ha abbandonata. Insieme cammineranno alla ricerca della propria identità, dei confini e delle possibilità del volere bene, dell'amicizia, dell'amore e insieme dovranno confrontarsi con un mondo che fatica ad amare ciò che è diverso. E quando il destino li metterà alla prova e dovranno affrontare cose più grandi di loro, Bianca troverà la forza e la determinazione necessarie per diventare grande. Si diventa grandi quando si è capaci di chiedere e di ricevere aiuto e soprattutto, si diventa grandi con parole d'amore. Il nuovo emozionante romanzo di Loredana Frescura: una storia di amore, amicizia, gioia, dolore e diversità, alla ricerca di se stessi in un'età sempre in bilico tra il sentirsi adulti e il rimanere bambini. .

Un altro giro di giostra Opere di Tiziano Terzani pocket Un altro giro di giostra One More Ride on the Merry-Go-Round Harper Collins

Nato come esercizio terapeutico e come strumento con cui affrontare un tumore maligno e aggressivo, *Un sasso a forma di stella* è divenuto negli anni un romanzo autobiografico. L'autore lo ha scritto in presa diretta, facendo un sapiente uso delle immagini e della parola, senza indugiare in pietismi o facili scorciatoie narrative. A una prima parte che racconta la fase iniziale della malattia, le operazioni e le cure che paiono debellarla e il suo puntuale ripresentarsi segue una seconda con la presa di coscienza del fatto che il sarcoma sia divenuto parte integrante dell'esistenza del protagonista e che con esso lui e la sua famiglia dovranno convivere fino alla fine. Un racconto che si snoda su due piani temporali: il presente del protagonista, in cui le cure, le operazioni e le relazioni umane si mescolano in costante evoluzione, e quello di un Giovanni anziano, proiettato oltre la malattia, verso una sperata guarigione.

Raghu Rai is one of the greatest Indian photographers. Impressed by an exhibition of his work, Cartier-Bresson nominated him to join Magnum in 1977. In *India Notes*, Rai shares his vision of India, documenting its excesses and contrasts. These striking images are supported by Terzani's text - lyrical odes to a beloved country, which he has learnt to know intimately. Terzani was the Asia correspondent for *Der Spiegel* for 30 years. He is also the author of numerous books, including *A Fortune-Teller Told Me: Earthbound travels in the Far East*, published by Flamingo in the UK.

When he is diagnosed with cancer, in the silence of the hospital room broken only by the swish of cars outside, Italian writer Tiziano Terzani realizes that his whole life has been one long ride on a merry-go-round where he has always journeyed without a ticket. Now, for the first time, the ticket collector has come to demand his dues. At first, Terzani turns to Western medicine for a cure, but a question soon begins to haunt him: is cancer, as the doctors say, an enemy that needs to be destroyed, or is it a friend one can talk to? Travelling had always been a way of life for him, so he decides to make another trip, in search of a solution - to India. This final ride turns out to be very different though. And more difficult. Because every step, every choice - often between reason and faith, between science and magic - is inextricably linked to his own survival. As he crisscrosses the country from an ashram in Coimbatore to a hut in Almora, the external

journey in search of a cure transforms into an inner journey and a return to the divine roots of man. Then, one day, as he looks at the sun rising over the mountains, he stumbles upon the one truth that has eluded him: death is as desirable and eternal as life itself. A bestseller in Europe, this is a book about modern medicine and alternative cures, and the quest to understand the true meaning of mortality.

This book is a correspondence between two theologians and friends during the COVID-19 pandemic in 2020–21. In it the authors reflect on the nature of God, the efficacy of prayer, the value of experience, the nature of theology itself, the importance of Christian hope, and many other topics. The style is familiar and light, rich, and full of wisdom.

Così Fabrizio inizia il racconto della sua storia, di come, dopo aver scoperto di avere una malattia considerata incurabile, ha deciso di lottare, sottoponendosi alle cure mediche, ma, soprattutto, camminando. Negli ultimi quattro anni, ha percorso circa 17.000 km e attualmente sta progettando di camminare dalla Grecia fino a Gerusalemme. Nella sua visione del cammino, non c'è nulla di mistico, solo una grande saggezza, dettata dalla sua straordinaria esperienza di vita. La storia di Fabrizio è quella di un uomo che riesce a ribaltare in apertura ciò che sembrerebbe chiusura, a vedere la luce dove quasi tutti vedrebbero il buio, e a tramutare lo sconforto in speranza

Laura Luminari Nasce il 6 maggio 1980 nelle Marche, a Jesi, dove trascorre la sua minore età e si diploma al liceo classico. Il padre, professore di matematica e dottore commercialista, le trasmette la passione per la matematica e la indirizza allo studio delle scienze economiche a Roma dove, a 23 anni, si laurea cum laude con una tesi in matematica finanziaria. Sempre a 23 anni, vince una borsa di studio a "Il Sole 24" e si trasferisce a Milano per frequentare un master in diritto tributario che la inizia all'esercizio della professione di tributarista, collaborando agli inizi con lo studio tributario fondato dal prof. Giulio Tremonti. Quando diventa mamma del piccolo Matteo Primo, nel 2014, cambiano le sue priorità e lentamente l'amore infinito per suo figlio diventa l'amore per la vita, per il cosmo e per il nostro mondo interiore. Così inizia a liberare la propria anima dagli schemi in cui era rinchiusa. La voglia di scavare in profondità, senza vincoli estensivi e percettivi, prende lentamente forma scritta sulla sua pagina Facebook "Pensieri sciolti", dove inizia a raccogliere i propri pensieri e le proprie emozioni. Nell'estate 2019 partecipa al progetto culturale Alessandro Quasimodo legge i poeti italiani contemporanei e la sua poesia "Gabbiano" viene selezionata per essere inserita nella omonima collana. Nell'inverno del medesimo anno partecipa al concorso nazionale Habere artem con la poesia "Lì dove c'è la guerra" e al concorso nazionale Il Tiburtino con la poesia "Un vecchio" classificandosi sempre come finalista. Da qui, nascono i contatti con la casa editrice Aletti, con la quale ha già pubblicato la sua prima raccolta di poesie dal titolo "Il verso della mia anima".

Jessie, ammanettata a un letto, sembra condannata a una morte lenta e dolorosa. E l'incubo è solo all'inizio

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Cosmology has become a very active research field in the last decades thanks to the impressing improvement of our observational techniques which have led to landmark discoveries such as the accelerated expansion of the universe, and have put physicists in front of new mysteries to unveil, such as the quest after the nature of dark matter and dark energy. These notes offer an approach to cosmology, covering fundamental topics in the field: the expansion of the universe, the thermal history, the evolution of small cosmological perturbations and the anisotropies in the cosmic microwave background radiation. Some extra topics are presented in the penultimate chapter and some standard results of physics and mathematics are available in the last chapter in order to provide a self-contained treatment. These notes offer an in-depth account of the above-mentioned topics and are aimed to graduate students who want to build an expertise in cosmology.

Una volta abbattuta la Torre Nera, una volta eliminato il male dal regno di Aul, Elvissa e il suo popolo credono di aver ritrovato finalmente la pace, ma si sbagliano. Il Gran Sultano del Myar, primo consigliere dell'Imperatrice, ne è certo: gli Annak sono alle porte. Un popolo subdolo, bellicoso, da sempre nemico di Elvissa e dei Cavalieri è alla ricerca della Tomba Dimenticata e del tremendo potere nascosto al suo interno. Un solo eroe può fermarli, un solo Cavaliere ne è in grado e noi conosciamo il suo nome: lui è il Cavaliere di Bronzo. E così, con l'aiuto del Cavaliere d'Argento e con il sostegno di un nuovo grande potere, il nostro saggio eroe si rimette in viaggio; un viaggio all'insegna dell'amicizia e della tolleranza, dove nulla è scontato, nemmeno l'odio più grande. Dopo Il Cavaliere di Bronzo, continua la saga degli otto Cavalieri di Elvissa!

Nella fase terminale della malattia il paziente, spaventato e inerme, privato dell'autonomia e della dignità, ha bisogno di medici ma ancor più della presenza di persone amorevoli e comprensive, di un'assistenza ricca di umana compassione, oltre che professionalmente qualificata. Le storie raccolte nel volume raccontano di relazioni efficaci tra medici, volontari e ammalati accolti all'hospice «Il gabbiano», inaugurato nel 2007 in provincia di Pordenone. E assumono involontariamente la forma di «testamenti etici» che cercano caparbiamente un senso all'esistenza anche quando la vita sfugge inesorabilmente. La parte finale del volume propone gli elaborati di studenti liceali che hanno svolto percorsi di studio su tematiche bioetiche, sul significato esistenziale e religioso della morte e sulla letteratura che affronta il tema della vita al suo termine.

After 30 years as a war correspondent for a major European magazine, Tiziano Terzani turns into a correspondent against all wars.

Testimone dell'espansione di tre grandi potenze (Stati Uniti, Cina e Giappone), durante i suoi viaggi Tiziano Terzani (1938-2004) ha però incontrato anche un'altra Asia, caratterizzata da una saggezza radicata in culture e spiritualità non violente. L'incontro con la cultura indiana, in particolare, è stato la scintilla del suo cambiamento personale, che lo ha portato a vivere la decrescita su se stesso, nello spirito e nel comportamento. Le sue opere educano a un convivere non violento e armonico tra le culture, e auspicano che l'uomo sia protagonista di una nuova mutazione, che lo renda più attento all'interiorità e meno attaccato alla materia, più impegnato nel suo rapporto con il prossimo e meno rapace nei confronti del resto dell'universo.

Over the last fifty years, the music of J?ji Yuasa has attained the zenith of international musical standards. A study of this great Japanese composer is long overdue. Persuasive and captivating, less “easy” than that of his lifetime friend T?ru Takemitsu, Yuasa’s music has also been a model for many young composers, both from Japan and further afield, thanks to the long period he spent teaching composition at the University of California, San Diego (1981–1994). This book serves to illuminate aspects of Yuasa’s work, intricately linked to deep, native roots which tend to be more opaque for western (and other) ears. It focusses on various aspects of Yuasa’s music as well as on the social, anthropological, aesthetic and critical contexts that have informed his compositional practice in the context of the postwar Japanese musical world. In a continual interior dialogue which includes Jean-Paul Sartre and Daisetz T. Suzuki, Matsuo Bash? and William Faulkner, Henry Miller and Motokiyo Zeami, Yuasa’s avant-garde aesthetic project, western in conception, encounters the productive thought of an unambiguously Japanese aesthetic, i.e. that of Zen. An analysis of Yuasa’s main works will illustrate and complete the picture of Yuasa’s world. Yuasa’s works are placed at the centre of the most original of creative forces in the contemporary music world – a place where, for Yuasa, “in the same idea of creativity, there has to be an avant-garde component”.

Accesso Programmato narra dei tecnicismi, delle passioni, delle scelte, delle di fficoltà e delle simpatiche avventure di un variegato gruppo di giovani alle prese con i test d’ingresso dei corsi di laurea a numero chiuso. Un utile e divertente spaccato della complessa realtà che, ogni anno, si trovano ad a ffrontare centinaia di migliaia di giovani e le loro famiglie.

In *The Capacity to be Displaced* Clemens Sedmak develops the idea that missionaries and development workers experiencing displacement have to be resilient; it is “resilience from within,” nourished by beliefs and hopes that makes a person flourish in adverse circumstances.

This book provides methods and practical cases and experiences with the aim of stimulating Responsible Research and Innovation (RRI) through the direct engagement of researchers, Civil Society Organisations (CSOs), citizens, industry stakeholders, policy and decision makers, research funders and communicators. The book furthermore aims to advance debate on Responsible Research and Innovation and also to reinforce the RRI community identity. With chapters covering governance, public engagement and inclusion in responsible R&D and innovation processes; RRI actions in science education and communication; gender and ethical issues in RRI initiatives; and sustainability of RRI processes, the book is solidly part of the Europe 2020 strategy to promote a vision for a stronger collaborations between social, natural and physical scientists and the societal actors for a wider dimensions of science and innovation and the role in environmental preservation. Chapters 1 and 3 are open access under a CC BY 4.0 license via link.springer.com.

Una vita intensa e complicata quella di Stella, pastore tedesco, quasi come quella dell’autrice, diventata a un certo punto la sua proprietaria. Stella nonostante le molte difficoltà che ha incontrato nella sua esistenza, peraltro quasi tutte dovute alla cattiveria o all’incuria umana, ce l’ha fatta. Nel libro, nonostante ormai per forza di cose lei non ci sia più, non si parla della sua morte quindi si può leggere tranquillamente. Non ci saranno, alla fine della storia, peraltro autentica, singhiozzi e sospiri perché quel cane che per tante pagine ci ha fatto ridere e suscitato tenerezza, muore. Nel libro ci si commuove e si ride, del resto chi ha avuto a che fare con gli animali sa bene che questo succede con loro. Ma si riflette anche, e ci si appassiona alla sua non comune storia, allo sviluppo delle indagini della polizia, alle ipotesi sull’identità del colpevole. Con lei l’autrice ha potuto e dovuto intraprendere un lungo percorso, spesso difficile ma sempre appagante, per rendere entrambe esseri viventi educati e consapevoli. Attraverso questa storia, l’autrice vuole sensibilizzare le persone al rispetto vero per gli animali, a far loro posto nella propria vita e non solo nel proprio giardino, a rispettarli e a non cercare sempre e solo di cambiare il loro comportamento senza mai mettere in discussione il proprio.

Body and Time is an innovative and concise survey of penetrating essays, conceptualizing the body as a physiological system embedded in a social network. In its complex and multilayered structure, it is aligned to and overlaps with other related functions. Contributors to this publication are members of the International Sociological Association Research Committee 54 – ‘The Body in the Social Sciences’, and their contributions specifically refer to the RC54 Mid-Term Conference – ‘The Mobile Interface and Social Change’, held at ‘Sapienza’, University of Rome, 6 December, 2012. What distinguishes the architecture of the book is that, collectively, it constitutes a challenge to the digital media paradigm in which the body is treated simply as a two dimensional icon of space and time; a relatively ‘free form’ with all kinds of narratives generated by the multimedia. Order in sequence should, indeed, be the key phrase incorporating four incisive problems dealt with in the thirteen chapters forming the ‘body’ of the book: identity, temporality, hierarchy and territoriality. In short, the volume demonstrates how fundamentally different ways of experiencing time are also determined by the differing cultural use of bodily rhythms – a ‘two-sided narration’ namely, of space and time. Central to the understanding of this interdependence is the study of interpersonal synchronization – increasing knowledge through the investigation of how rhythm, music, chants, dance, prayer and other harmonizing practices support social integration. This book will attract wide interest, especially from students, researchers and academics in the social sciences, neurosociology, digital studies and further afield.

Alice Project è una scuola interculturale e interreligiosa che pone al centro del proprio programma la conoscenza di sé stessi e l’amore nei confronti del mondo e di ogni creatura vivente. È stata fondata nel 1994 a Sarnath, in India, da Velentino Giacomini che, dopo aver lavorato come maestro in Italia ha deciso, insieme con Luigina De Biasi, di continuare la propria ricerca educativa e spirituale nel subcontinente indiano. Da allora, molte scuole sono nate dalle iniziative di studenti e ‘seguaci’, in Italia, Germania, Francia e Taiwan, e il progetto ha ricevuto in più occasioni l’apprezzamento del Dalai Lama, che gli ha conferito il suo patrocinio dal 2006. Il libro è il risultato di numerose visite che

l'autrice ha compiuto a Sarnath nel corso degli anni, colpita dalla serenità degli studenti e dall'educazione alla sostenibilità e alla pace. Nel libro le parole e l'esempio di Giacomini si intrecciano con le voci dei molti pensatori (Terzani, Illich, Latouche) che in questi anni stanno smascherando i limiti e le contraddizioni dei modelli di conoscenza e di sviluppo dell'Occidente industrializzato. Nel volume, capitolo dopo capitolo, si delinea la forza di un progetto che pone l'educazione alla consapevolezza, la non violenza, la ricerca di una felicità slegata dai beni materiali e dal consumo al centro, per cercare di costruire tutti insieme un mondo migliore.

Il ritratto di un uomo libero che ha scelto di essere giornalista, esploratore della vita e viaggiatore attraverso la sua voce, le fotografie, gli oggetti e i libri amati. La biblioteca di Tiziano Terzani, i libri che lo hanno fatto pensare e viaggiare, e l'archivio personale, lettere, oggetti e fotografie, sono stati affidati dalla famiglia Terzani alla Fondazione Giorgio Cini di Venezia. Aprire i suoi libri e scorrere i suoi appunti significa leggere i suoi stati d'animo e raccontare l'uomo attraverso le parole, le immagini e le memorie della sua vita. Un volume illustrato che è un ritratto intimo del grande giornalista, della sua curiosità insaziabile e irrequieta, della sua ansia di libertà, arricchito da numerose testimonianze e contributi sull'uomo, lo scrittore, il fotografo, l'appassionato di cultura asiatica, la spiritualità, fra cui quello della moglie, Angela Staude.

Pellegrinaggio è confine tra sogno e realtà. Confine labile e incerto, limite mutevole, indefinito. Come il ricciolo bianco dell'onda, sospeso tra cielo e mare. L'idea del cammino mai nasce per caso. Una parola scambiata con un amico, il brano di un racconto che ti infiamma dentro e ti fa sognare. Le foto sfogliate assieme e la passione conturbante di chi c'è stato, ha visto e ha vissuto. Un mosaico di emozioni che prende forma poco alla volta, tessera dopo tessera. L'origine è sempre diversa, spesso inaspettata. Un bagliore fugace, una scintilla impercettibile penetra, dritta come saetta, al centro del cuore. Lì per lì non te ne accorgi, continui a seguire il tran tran quotidiano. La monotonia del feriale, l'inganno dell'infrasettimanale che vuole spiegare tutto e non tiene senso alcuno quasi la soffocano. Le sottraggono calore, ne assorbono l'energia, scatenano tempeste improvvise pur di spegnerne la luce. Intanto passano i giorni, i mesi, stagioni intere. La fiammella, sepolta dalla cenere dell'ordinario, non dà segni di vita. Finché accade l'inatteso. L'impossibile. D'un tratto si risveglia prende vigore la senti si fa spazio sgomita cresce sì come sta crescendo si allarga ancora e t'abbraccia t'avvolge ti riempie. Il desiderio, prima invisibile e segreto, spalanca impetuosamente le porte. Esplode con fragore. E capisci che è giunta l'ora. L'attesa ha finalmente termine. Ora di lasciare, di lasciarsi sorprendere, di partire per tornare poi differenti, rinnovati, carichi di speranza, forieri di gioia. È tempo di scegliere. Sguinzagli internet, ti affanni a racimolare le poche informazioni disponibili in rete, giri le biblioteche nella spasmodica ricerca dell'unica guida esistente, ti attacchi all'e-mail lanciando richieste d'aiuto dall'altra parte del Mediterraneo, confidando in una risposta positiva. Tra mille difficoltà, cerchi di organizzare ogni cosa al meglio. Per fortuna la Spagna è stata ottima maestra. Il cammino di Santiago, anzi i cammini, quei tremila chilometri percorsi a piedi, in estate, dai Pirenei all'oceano, nei boschi rigogliosi delle Asturie o nel deserto ardente dell'Andalusia ti sembrano un allenamento sufficiente. Magari sapevi fin da allora che un giorno saresti giunto a Gerusalemme. Che il sogno, chissà quando, chissà come, si sarebbe trasformato in splendida realtà. Dentro un viaggio ce ne sta sempre un altro. Dietro l'effigie di San Giacomo, nelle ampie navate della cattedrale ridondanti d'invocazioni e profumate d'incenso, si nascondeva il volto di Cristo. Le vie di Santiago de Compostela avevano l'aspetto sornione di quelle, più aride e polverose, della Città Santa. La mescolanza di popoli, l'intreccio di torme vocianti di pellegrini da ogni dove che in praza do Obradoiro si scambiavano grida d'esultanza e pianti incontenibili era inatteso preludio del guazzabuglio di razze, culture e religioni che da secoli si contendono a fil di spada la sponda orientale del Mediterraneo. Lasciando ferite aperte, sanguinolente, cicatrici difficili da rimarginare. Ecco, il momento è arrivato. Le tappe programmate, i contatti verificati, lo zaino pronto. Si parte. Il libro narra del pellegrinaggio a piedi in Israele e Palestina, da Akko fino a Gerusalemme, passando per Nazaret, monte Tabor, lago di Tiberiade, Gerico e Betlemme. Cammino compiuto dal 3 al 17 luglio 2014, al tempo dell'offensiva lanciata dall'esercito israeliano contro la Striscia di Gaza. Gli echi della guerra alle porte attraversano tutto il diario. La differenza col volume dal titolo analogo sta nella serie di fotografie a corredo. Si tratta, qui, di un racconto per immagini. Resta un'ultima avvertenza al lettore. Se ti scandalizza inciampare in qualche passo del Vangelo, forse questo libro non è adatto a te. Sappi, però, che se andrai in Terra Santa, i conti con la fede dovrai farli comunque. Che tu lo voglia o no. Buona lettura.

Tiziano Terzani è diventato una delle voci spirituali più amate del nostro tempo. L'inesorabile evoluzione della sua coscienza si snoda nitida attraverso i libri che ci ha lasciato. Dalla prima cronaca di guerra in Vietnam, all'impegno post 11 settembre fino alla lucida attesa della morte, la vita di Terzani procede senza accomodamenti e compromessi, scandita dalla riflessione sulla storia recente dell'Asia. Dov'è l'uomo che vive più contento, più in pace con se stesso e con la natura? Terzani, che era scappato dall'Europa in cerca di una società più giusta, intravista all'inizio nel socialismo di Mao, finirà per compenetrarsi sempre più a Gandhi, al digiuno dal consumismo e a quella forza della verità con cui il Mahatma combatteva i colonizzatori inglesi. La questione fondamentale rimane sempre e solo quella della conoscenza, e lo sguardo di Terzani smaschera i limiti della visione materialistica e scientifica della modernità, impegnata nella falsa impresa di impossessarsi del mondo esterno. Egli ci ricorda che ogni vita, la mia o quella di un albero, è parte di quel tutto dalle mille forme che è la vita. La strada verso una dimensione collettiva e sociale più in sintonia con la natura coincide con un percorso spirituale ispirato alla saggezza dell'Oriente.

Comparsa alla fine del Novecento, le patografie dischiudono un'esperienza autobiografica di malattia attraverso una narrazione scritta. Malgrado le medical humanities si siano interessate ai memoir della malattia, in Italia manca una focalizzazione critica e teorica su questo tipo di testi. Il presente libro si propone di colmare tale lacuna introducendo la narrativa patografica da una prospettiva primariamente letteraria, analizzandone la natura e il funzionamento testuali e facendo il punto sugli studi esteri dedicati alle scritture della malattia. Attraverso un approccio comparatistico che prende in esame narrazioni in lingua tedesca, inglese e francese, oltre agli esempi italiani, la patografia viene indagata come oggetto letterario, rappresentativo di modalità espressive caratteristiche della narrativa contemporanea e atto a stimolare proficue teorizzazioni sulle possibilità del linguaggio, sull'etica della scrittura e sulla partecipazione del lettore.

[Copyright: ef4f93fd0e693ce4066914344cdfc48f](https://www.copyright.com/ef4f93fd0e693ce4066914344cdfc48f)